

forza della quale i suoi sudditi assumevano il pagamento dei debiti suoi in cambio dei rilevanti privilegi che da esso ne ottennero. Questo trattato venne in seguito preso siccome fondamento di tutte le convenzioni stipulatesi fra i duchi ed i lor sudditi. Ulrico intorno alla stessa epoca entrò in discordia colla sua sposa, ed il torto, a quello che se ne pensa, fu diviso da entrambe le parti. La duchessa, ritiratasi nella sua famiglia in Baviera, ispirò a questa casa potente non meno che all'imperatore il più grave odio contro il suo sposo; ed Ulrico al contrario diede mano ad un'altra opera, che fu sorgente di pessime conseguenze. Avendo infatti sospettato un illegittimo commercio tra sua moglie ed uno dei suoi cortigiani nomato Giovanni di Hutten, egli lo uccise di propria mano; e questa violenza non mancò di eccitargli contro il risentimento di tutta la di lui famiglia, la quale ne lo accusava dinanzi all'imperatore, che usò qualche parzialità in questo giudizio. L'interdetto ch'ei pronunciava contro il duca venne per qualche tempo differito mercè l'interposizione del cardinale di Gurk, che nel 1516 maneggiò a Blaubeuren un componimento. Però non avendone le parti voluto adempiere le condizioni, ed inoltre alcuni sudditi del duca agendo essi medesimi contro il loro sovrano, vennero esse minacciate per tre anni della rinnovazione dell'interdetto, dello spoglio del loro governo e di un assalto guerresco. Ulrico, col voler porsi in istato di difesa contro i propri nemici, non fé che moltiplicare i suoi debiti e le lagnanze de' propri sudditi. Mentre si trovava in così critica situazione, dopo la morte di Massimiliano, egli fece un nuovo passo imprudente, il quale terminò di sdegnare contro di esso la lega di Svevia, già precedentemente mal disposta sul conto suo, attesochè egli erasi dalla medesima separato. Avvenne poi che essendo stato in una rissa messo a morte uno dei suoi uffiziali, gli autori dell'omicidio si rifuggissero a Reutlingue, città imperiale e membro della lega. Ulrico chiedeva allora ai magistrati di Reutlingue i colpevoli per castigarli; ma questi, affine di dispensarsi dal consegnarli, allegarono il diritto di asilo aderente alla loro città. Infuriato per tale rifiuto, ei corre allora ad assediare Reutlingue, e dopo essersene insignorito la incorpora ai propri stati. La lega di